

Ciclo di incontri: "Il senso della pena. Proposte per la città di Milano"

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2010 - ORE 18.00

Camera del Lavoro di Milano – C.so di Porta Vittoria 43, Milano
(Sala Buoizzi)

VIOLAZIONI DEI DIRITTI, MALTRATTAMENTI, TORTURA

**Carceri, questure, caserme e CIE all'esame degli organismi
transnazionali di tutela dei diritti umani**

INCONTRO CON:

MAURO PALMA

**Presidente del Comitato europeo per la prevenzione della tortura
e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa**

LUIGI PAGANO

Provveditore regionale lombardo all'Amministrazione penitenziaria

Dal "Rapporto al Governo italiano sulla visita in Italia svolta dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT) dal 14 al 26 settembre 2008" - CPT/Inf(2010)12 – ns. traduzioni:

Il Comitato incoraggia le autorità italiane a raddoppiare i propri sforzi per introdurre il più presto possibile il reato di tortura nel Codice Penale, in conformità agli obblighi internazionali dell'Italia. [p.13]

Bisognerebbe periodicamente rammentare agli operatori delle forze dell'ordine di tutta Italia che qualsiasi forma di maltrattamento (incluso le ingiurie verbali) contro persone private della libertà non è accettabile e sarà soggetta a severe sanzioni. Alle forze dell'ordine bisognerebbe inoltre rammentare che quando si effettua un arresto non si deve usare più forza di quella strettamente necessaria e che, quando le persone arrestate sono state ridotte sotto controllo, non ci può essere nessuna giustificazione per colpirli. [p.14]

Il CPT raccomanda che le autorità italiane rammentino a tutti gli operatori della Polizia di Stato (e agli altri operatori delle forze dell'ordine impiegati nei CIE), a intervalli regolari e nei modi appropriati, che qualsiasi forma di maltrattamento delle persone ristrette è inaccettabile, che qualsiasi informazione su denunce di maltrattamenti sarà presa in esame e che coloro che saranno responsabili di maltrattamenti saranno severamente puniti. [p.20]

Per i detenuti, un carcere sovraffollato spesso comporta una sistemazione non igienica e angusta, una costante mancanza di privacy, opportunità ridotte riguardo al lavoro, alla scuola e a tutte le altre attività fuori dalle celle, servizi sanitari sovraccarichi, e tensione crescente – e quindi più violenza – tra detenuti e tra detenuti e operatori. [p.26]

Il CPT ricorda come è improbabile che aumentare il numero dei posti disponibili, di per sé, garantisca una soluzione duratura al problema del sovraffollamento. Affrontare questo problema richiedere una strategia coerente, che includa sia l'ingresso in carcere che la scarcerazione, per assicurarsi che la carcerazione sia veramente un provvedimento di 'extrema ratio'. Ciò implica, in primo luogo, un'enfasi sulle misure penali non custodiali nel periodo prima dell'emissione della sentenza e, in secondo luogo, l'adozione di misure che agevolino il reinserimento nella società libera di persone che sono state private della loro libertà. [p.27]

[Relativamente all'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari] la visita del 2008 ha rivelato una certa quantità di rilevanti carenze che persistono da molto tempo. La più grave inadeguatezza è stata osservata nella fornitura di cure psichiatriche ai detenuti; anche le cure dentali sono risultate spesso inadeguate, e la registrazione e denuncia di lesioni traumatiche presenti all'ingresso in carcere lasciano frequentemente molto a desiderare. Inoltre, il rispetto della riservatezza delle visite mediche e dei dati sanitari è risultato praticamente inesistente in tutte le carceri visitate, nonostante specifiche raccomandazioni fatte dal Comitato in rapporti di visite precedenti. Una situazione simile non è accettabile. [p.40]